



Unioncamere  
Veneto

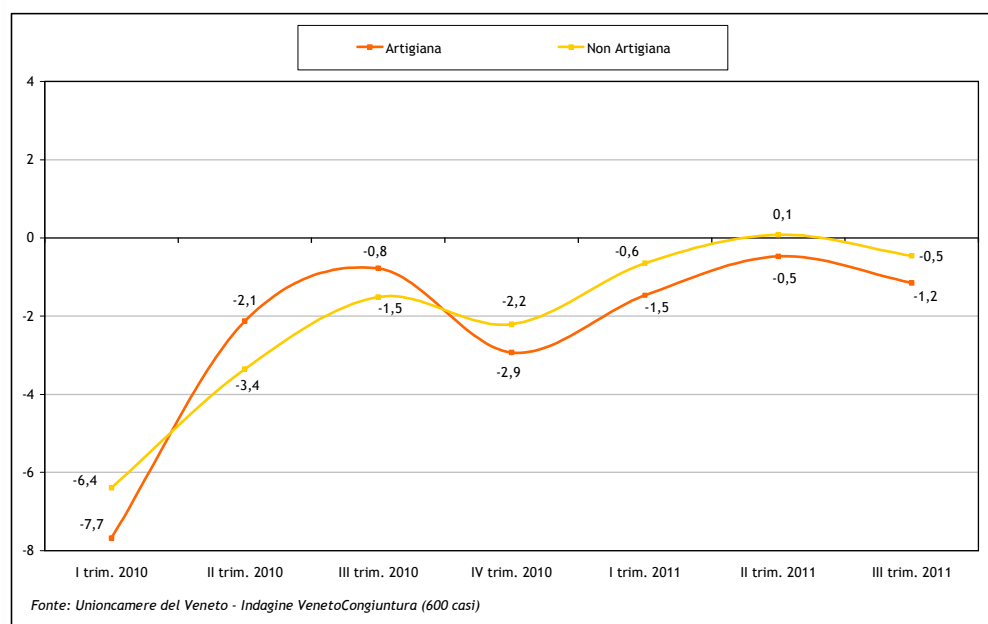
## Flash Costruzioni 3.2011

Nel terzo trimestre 2011, sulla base dell'indagine *VenetoCongiuntura*, il fatturato delle costruzioni ha registrato una diminuzione del -1,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010.

Si tratta di un dato leggermente peggiorativo rispetto a quello del secondo trimestre 2011, con una dinamica di flessione più accentuata per il settore artigiano. È ancora presto tuttavia per poter affermare l'inizio di un nuovo ciclo economico negativo, in quanto potrebbe trattarsi di un rimbalzo "tecnico" dovuto agli eventi atmosferici della prima parte dell'estate, che potrebbero avere influito in modo non trascurabile sulla dinamica dei lavori nell'edilizia, ma anche ad alcune incertezze sull'applicazione delle nuove norme relative al "piano casa" (LR 13/2011), superate solo di recente grazie alle interpretazioni corrette fornite dalla Regione del Veneto.

L'analisi congiunturale del terzo trimestre 2011 sul settore delle costruzioni, promossa congiuntamente da CEAV (Cassa Edile Artigiana Veneta) e Unioncamere del Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente.

Veneto. Andamento del fatturato per tipologia di impresa (var.% su trimestre anno precedente).  
I trim. 2010- III trim. 2011



### Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto  
Centro Studi - Ufficio SISTAN  
Via delle Industrie 19/d  
I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311  
Fax +39 041 0999303  
centrostudi@ven.camcom.it

Il settore delle costruzioni in Veneto ha evidenziato dunque una dinamica negativa, con un dato tendenziale del fatturato in diminuzione rispetto al secondo trimestre 2011 (-0,3%) e in linea con il primo trimestre dell'anno (-1,2%).

Il terzo trimestre 2011 ha mostrato che la dinamica negativa del settore sta proseguendo e non si sta placando e che gli effetti lunghi della crisi stanno proponendo un andamento di relativo rallentamento. Tuttavia, come già sottolineato nei trimestri precedenti, è particolarmente significativo osservare che il volume d'affari delle imprese ha un andamento differenziato: maggiormente negativo per le imprese artigiane (-1,2 per cento), mentre per quelle non artigiane la flessione è più contenuta (-0,5 per cento). Sotto il profilo territoriale, il volume d'affari ha registrato dinamiche omogenee in tutte le province, con un calo maggiore a Venezia, Padova e Rovigo e province in sostanziale stabilità (Vicenza e

Treviso). Dunque, nonostante il secondo trimestre avesse fatto sperare in un “lento atterraggio” della crisi, con andamenti tendenziali negativi meno accentuati, il terzo trimestre 2011 ha evidenziato una situazione ancora di difficoltà. Sotto il profilo dimensionale il bilancio negativo del settore è ascrivibile principalmente alle imprese di piccola dimensione (fino a 5 dipendenti) che hanno segnato un -1,8 per cento, mentre quelle di media (da 6 a 9 dipendenti) e grande dimensione (10 dipendenti e oltre) hanno segnato un -0,3 per cento.

## Gli altri indicatori

---

### Ordini

Dopo la leggera ripresa degli ordinativi nel secondo trimestre 2011, nel periodo luglio-settembre l'indicatore ha evidenziato una nuova flessione del -0,7 per cento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. La dinamica è stata maggiormente negativa nelle imprese artigiane (-0,9%), in quelle di piccole dimensioni (-1,1%, da 1 a 5 dipendenti) e in quelle di medie dimensioni (-1,3%, da 6 a 9 dipendenti). Le grandi imprese hanno invece registrato una sostanziale stabilità.

È evidente che la crisi sta generando nel mercato una selezione che si riflette sulla dimensione di impresa. Questi dati testimoniano una maggiore capacità delle imprese più strutturate di operare nell'attuale fase di mercato, un segnale interessante per il settore. A livello territoriale, solo la provincia di Treviso ha presentato un incremento degli ordini (+0,2%), mentre le altre province hanno mostrato delle variazioni negative, con il valore più marcato nella provincia di Rovigo (-2,2%).

### Prezzi

Non accenna a fermarsi la crescita dei prezzi alla produzione. Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno l'indicatore ha evidenziato un incremento del +3,1 per cento. L'aumento dei prezzi non è solo un segnale di una parziale tendenza positiva del mercato, con un incremento di domanda che si riflette nella dinamica inflattiva, ma è anche un segnale di un tentativo di recupero di “competitività” del mercato dei materiali, giocato sulla leva prezzo, che genera tuttavia un effetto deprimente sulla ripresa stessa. Rispetto al trimestre precedente, quando sembrava scongiurato l'effetto negativo congiunto dell'incremento dei prezzi alla produzione e della riduzione degli ordini, il terzo trimestre 2011 ha mostrato di nuovo segnali non confortanti per il settore.

### Occupazione

Rimane negativo il dato occupazionale nel terzo trimestre ma con una dinamica meno accentuata rispetto a quella del trimestre precedente (-1,6% a fronte del -2,4%). La contrazione dell'indicatore è ascrivibile principalmente alle imprese artigiane (-2,7%), alle piccole (-5,8%) e medie imprese (-2,1%).

Le imprese non artigiane e quelle con almeno 10 dipendenti hanno registrato invece una crescita rispettivamente pari al +0,8 e +2,5 per cento. Si conferma pertanto il segnale di rafforzamento nel mercato delle imprese più strutturate, mentre soffrono maggiormente quelle di minore dimensione.

### Previsioni

Dopo i segnali positivi emersi nel corso dei tre trimestri precedenti, il terzo trimestre 2011 ha registrato un peggioramento delle aspettative delle imprese riguardo alla ripresa del mercato. Il saldo tra chi giudica il mercato in crescita nei prossimi tre mesi e chi lo prevede in calo è negativa e pari a -18,4 punti percentuali. Va tuttavia segnalato che il 53 per cento delle imprese ha dichiarato di attendersi un mercato stazionario per l'ultimo quarto dell'anno. Ma è il dato

registrato su alcuni segmenti di impresa che colpisce in modo particolare: le imprese artigiane e quelle fino a 5 addetti hanno indicato infatti un mercato in calo, con un saldo negativo delle risposte pari ad oltre 20 punti percentuali, mentre le imprese non artigiane e quelle di maggiori dimensioni hanno evidenziato rispettivamente un saldo negativo più contenuto (-3,9 p.p.) e un saldo positivo delle risposte (+1,4 p.p.). Peggiora dunque l'aspettativa per le imprese artigiane, mentre migliora per quelle non artigiane e di maggiori dimensioni. Questa diversificazione può essere attribuita certamente alla diversa capacità operativa delle imprese nei settori che oggi presentano, nonostante la crisi, dinamiche positive. Ci si riferisce in particolar modo a chi opera nel settore del rinnovo, con pieno utilizzo del "piano casa", e nel settore delle nuove tecnologie di efficientamento energetico. Dal punto di vista territoriale tutte le province hanno evidenziato saldi negativi, condizionate dalle aspettative sull'andamento degli ordini che hanno registrato un saldo positivo (+5,2 p.p.) solo per le imprese più strutturate (con almeno 10 addetti). Complessivamente stabile l'occupazione attesa per ultimo trimestre 2011, anche se con un dato che conferma l'interpretazione già proposta: mentre cresce la prospettiva occupazionale nelle imprese non artigiane, cala in quelle artigiane.

#### Focus

Le domande di approfondimento hanno riguardato gli interventi realizzati con il "piano casa" relativo alla LR 14/2009. Le imprese hanno indicato nel 10,4 per cento dei casi di aver realizzato o avere in corso di realizzazione interventi relativi a questa normativa. Un altro 7,1 per cento ha dichiarato di aver solo eseguito alcuni preventivi ma di non aver ancora avuto richieste concrete. Le restanti imprese si dividono tra chi non ha ancora avuto richieste (45,1%) e chi non è interessato (36,9%). Questi risultati hanno mostrato come il "piano casa" abbia avuto un effetto non trascurabile sul mercato, dato che è stato utilizzato pienamente, ad oggi, da almeno una impresa su dieci. Considerando la potenzialità d'uso, certamente si potrà arrivare in futuro ad una maggiore penetrazione nel mercato. Dal punto di vista della dimensione degli interventi, il dato più rilevante ha riguardato il numero di interventi eseguiti per singola impresa, che ha evidenziato come oltre il 70 per cento delle imprese abbia realizzato da 1 a 3 interventi con questa normativa, meno del 20 per cento ha avviato da 4 a 5 interventi e poche imprese, una su dieci, ha concretizzato da 6 fino a 15 interventi. Questa ripartizione, incrociata con i dati sulla dimensione economica degli interventi, ha sottolineato come il mercato dei lavori di ampliamento delle abitazioni relativo al "piano casa" è soprattutto concentrato in interventi di piccola dimensione. Il 68 per cento delle imprese infatti ha dichiarato di aver realizzato interventi per importi inferiori a 30.000 euro, mentre solo il 32 per cento per importi superiori a 30.000 euro, con un 21 per cento di imprese che hanno dichiarato importi superiori a 50.000 euro. Il "piano casa" dunque è un mercato che ha mostrato soprattutto interventi di piccola dimensione, con una quota di un lavoro ogni cinque che propone interventi di grande dimensione. Secondo questi dati sarebbero dunque confermate le stime complessive di impatto del provvedimento sul mercato proposte dall'Osservatorio nei mesi scorsi.

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.). III trim. 2011

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	-1,2	3,3	-0,9	-2,7
Non Artigiana	-0,5	2,8	-0,3	0,8
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	-1,8	3,3	-1,1	-5,8
Da 6 a 9 add.	-0,3	2,3	-1,3	-2,1
10 add. e più	-0,3	3,4	0,1	2,5
<b>Provincia</b>				
Verona	-0,8	2,8	-0,7	-6,3
Vicenza	-0,2	3,0	-0,6	2,0
Belluno	-0,7	2,6	-0,1	1,4
Treviso	0,0	3,5	0,2	0,3
Venezia	-1,5	3,9	-0,8	2,0
Padova	-1,7	4,0	-1,0	-2,1
Rovigo	-2,2	2,0	-2,2	-7,5
<b>Totale</b>	<b>-1,0</b>	<b>3,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,6</b>

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Veneto. Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (var. % su periodo precedente). III trim. 2011

	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
<b>Tipologia di impresa</b>				
Artigiana	-20,5	20,2	-19,3	-0,6
Non Artigiana	-3,9	14,0	0,5	4,4
<b>Classe dimensionale</b>				
Fino a 5 add.	-23,0	15,2	-21,4	0,3
Da 6 a 9 add.	-12,4	33,1	-12,3	-1,5
10 add. e più	1,4	30,6	5,2	0,0
<b>Provincia</b>				
Verona	-12,0	24,5	-8,8	-5,0
Vicenza	-19,0	25,4	-16,2	2,6
Belluno	-14,6	18,0	-14,6	2,7
Treviso	-19,3	26,9	-21,9	3,3
Venezia	-21,4	14,8	-18,9	-0,1
Padova	-14,1	23,4	-10,1	-2,8
Rovigo	-30,0	-0,6	-28,4	0,0
<b>Totale</b>	<b>-18,4</b>	<b>19,5</b>	<b>-16,8</b>	<b>0,0</b>

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito [www.venetocongiuntura.it](http://www.venetocongiuntura.it), dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale "VenetoCongiuntura".

#### NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA DELIBERA N. 256/10/CSP DELL'AUTORITA' PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

L'indagine VenetoCongiuntura sul settore delle costruzioni è stata promossa e realizzata congiuntamente da Unioncamere del Veneto e da CEAV (Cassa edile artigiana veneta). Il campione regionale, stratificato per provincia e classe dimensionale, è composto da 600 imprese rispondenti (su 1.819 contatti) ed è statisticamente rappresentativo dell'universo delle imprese di costruzione con almeno 1 dipendente iscritte al Registro Imprese delle CCIAA del Veneto. La rilevazione è stata condotta con il sistema CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) tra l'11 ed il 17 ottobre 2011 dalla società Centro Studi Sintesi srl.